



TERZA PARTE . QUESTA PARTE RIGUARDA L'AZIONE  
GIUDIZIARIA NEL FORO ECCLESIASTICO SIA NEL FORO  
CIVILE , CONTRO GLI STREGONI E TUTTI GLI ERETICI

### Questione XIII

Quali avvertenze deve avere il giudice  
prima degli interrogatori da allestire in carcere  
e in camera di tortura . Atto ottavo

Cosa debba fare quindi il giudice appare chiaramente qualora , come esige la giustizia COMUNALE , la strega ( o l'eretico ) non venga condannata alla pena capitale se appunto non si dichiara tale per propria confessione . Benché per gli altri due motivi sia ritenuta sorpresa in flagrante depravazione eretica , ossia per l'evidenza o meglio per gli indizi del fatto e per la legittima produzione di testimoni , come si è già accennato nella prima questione , pur essendo già accusata in tal modo , si tratta ora di esporla con interrogatori e tormenti alla confessione dei suoi crimini .

E perché la questione sia più chiara , si ponga il caso accaduto a Spira e noto a molti . *Un uomo rispettabile , passando per via , non aveva voluto accondiscendere all'acquisto di una cosa che una donna gli offriva in vendita . Allora costei indignata gli gridò alle spalle che entro breve tempo avrebbe certamente desiderato di avere acconsentito . questo è press'a poco il modo di parlare solito delle streghe , quando vogliono provocare stregonerie con un'ammonizione . Indignato non a torto , l'uomo tornò sui suoi passi per accertare con quale intenzione avesse pronunciato quelle parole ; ed ecco che la sua bocca , colpita improvvisamente da stregoneria , si storse obliqua fino alle orecchie , in un'orribile smorfia senza che egli potesse di nuovo distenderla e per molto tempo rimase con quella deformazione .*

Si propone dunque questo fatto al giudice , chiedendo se la donna sia da ritenersi sorpresa in flagrante eresia delle streghe . Occorre rispondere con le parole di Bernardo nella Glossa Ordinaria sul Canne 'Ad abolendam' , cioè che , come si è accennato nella questione citata , uno può essere ritenuto sorpreso in flagrante in tre modi : ciascuno di questi modi , preso singolarmente , o l'evidenza del fatto o la legittima produzione di testimoni o la propria confessione , la rende strega ( o eretico..) e può quindi farla ritenere colta in flagrante .

L' indizio del fatto differisce però dall'evidenza del fatto , poiché è minore dell'evidenza ; tuttavia si desume allo stesso modo dalle parole e dalle opere degli stregoni , come già accennato nella settima questione , e si giudica dalle stregonerie provocate non immediatamente ma con il passare del tempo , attraverso minacce anche precedenti . Questa è dunque la conclusione riguardo a simili streghe denunciate che , come già detto , mancarono di una difesa , oppure non ne mancarono in quanto non fu concessa proprio perché non fu richiesta . Ormai la nostra questione si sposta su quel che il giudice deve fare e sul modo in cui deve procedere all'interrogatorio perché sia detta la verità fino alla punizione capitale .

E qui , a motivo delle numerose difficoltà a proposito della stregoneria del silenzio , il giudice deve badare a più aspetti , che verranno dedotti a mano a mano lungo i capitoli successivi .

Il primo è che egli non sia subito propenso a sottoporre a interrogatorio la strega ma segua gli avvertimenti di segni certi che emergeranno in seguito .

Che egli non debba essere troppo facile agli interrogatori è motivato dal fatto che , se non concorre una costrizione divina a far svanire la stregoneria del Diavolo mediante l'angelo santo , costei sarà resa insensibile a quei dolori che si lascerà fare a pezzi prima di confessare qualche verità .

Ma non per questo deve tralasciare di farlo sia perché non tutte sono ugualmente irretite in siffatte stregonerie sia perché talvolta il Diavolo spontaneamente e non costretto dall'angelo santo permette che la strega confessi i propri crimini . Per capire questo occorre seguire gli avvertimenti già dati nella seconda parte di quest'opera sui modi di prestare omaggio al Diavolo . Infatti ci sono streghe che militano per il Diavolo alcuni anni , per esempio sei , otto o dieci anni , prima di prestare omaggio , ossia prima di votarsi a lui anima e corpo ; altre invece , rinnegando fin da principio la fede , prestano subito omaggio . Ma perché il Diavolo le accetta come postulanti per questo lasso di tempo ? Senz'altro perché nel frattempo può mettere alla prova la strega per vedere se rinneghi la fede e quindi presti omaggio solo con la bocca e non con il cuore .

Infatti il Diavolo può conoscere l'intimo del cuore solo attraverso ciò che appare all'esterno e per congettura , come si è visto nella prima parte a proposito di un punto controverso : se i diavoli possano volgere le menti degli uomini all'odio o all'amore ; tuttavia se ne trovano molte che per necessità o per miseria sono indotte da altre streghe all'apostasia totale o parziale della fede ma nella speranza della confessione e quindi di un'evasione . E proprio queste il Diavolo , sia pure non costretto dall'angelo santo , abbandona , per cui facilmente confessano i propri crimini .

Le altre , invece , che aderirono a lui con il cuore oltre che con le parole , sono da lui difese con tutte le forze e temprate fino alla stregoneria del silenzio .

Da qui emerge la soluzione alla questione , riguardo al motivo per cui certe streghe confessano facilmente , mentre altre no . Infatti , anche se il Diavolo non viene respinto per virtù divina , tuttavia , le abbandona spontaneamente in modo che con il turbamento temporale e l'orribile morte spinge alla disperazione coloro che non avrebbe mai potuto allettare anche nel cuore . Questo risulta anche dalle loro confessioni sacramentali , in cui asseriscono di non avere mai aderito volontariamente e di aver fatto la maggior parte delle stregonerie solo perché costrette dai diavoli .

Ma c'è un'altra differenza : infatti si vede come alcune , dopo la confessione dei crimini , si procurino la morte da sé strozzandosi o impiccandosi . Questa è certamente opera del nemico affinché non ottenga il perdono di Dio mediante la confessione sacramentale che è riservata sopra tutto a quelle che non aderirono a lui volontariamente .

Invece le altre , che hanno aderito a lui volontariamente , dopo la confessione dei crimini , egli le minaccia . Ma allora si vede bene come il Diavolo sia costretto ad abbandonare la strega .

La conclusione è che l'interrogatorio di una strega affinché dica la verità presuppone esorcizzare un indemoniato . Perciò il giudice non deve agire a casaccio o essere facile all'interrogatorio eccetto che nella punizione capitale , come già si è detto . Ma anche in questo processo sia diligente e faccia in modo da emettere prima la sentenza .

( Heinrich Institor Jakob Sprenger , Il martello delle streghe )